

Intervento del 20 ottobre 2014 al dibattito all'ISIS "Natta" sulla consultazione "La Buona Scuola"

La consultazione che il governo sta offrendo in funzione della preparazione del decreto sulla scuola ha richiesto una preparazione che lasciasse da parte l'inziale e comprensibile sgomento per la (esplicita) mancata citazione alla scuola paritaria.

- Il quadro delle presenti analisi si è formato attraverso un paio di incontri "immediati" e di altri più remoti. I due confini sono quelli della riflessione fatta con i genitori e in particolar modo con i genitori dell'Agesc; dall'altra parte il confine si estende ovviamente alle considerazioni dei dirigenti e/o più in generale dei gestori delle scuole paritarie.
- Le suggestioni più immediate che invece sono state quelle che hanno costruito il mio intervento sono state quelle avvenute nella forma della condivisione informale con Suor Anna Monia Alfieri (presidente Fidae Lombardia) e con Walter Michieletto (presidente Agesc Bergamo).
- Nella mia duplice veste di Rettore delle scuole dell'Opera Sant'Alessandro e di assistente spirituale dell'Agesc ho quindi ritenuto necessario inserire le mie considerazioni in un quadro che offrisse il disinnescamento del meccanismo ormai ben conosciuto della contrapposizione tra privato e pubblico. Pur apprezzando i vari e molti interventi provenienti dal mondo cattolico soprattutto (per quello che riguarda le paritarie ovviamente) che hanno evidenziato agli interlocutori del governo la situazione di difficoltà (anche estrema a tratti) delle nostre scuole, ho volutamente spostato l'attenzione su quegli elementi che abbiamo ritenuto essere già presenti nel documento e che avranno bisogno di essere confermati e incentivati.
- La "mano tesa" scelta come metodo e forma dell'intervento vuol provare ad essere un esercizio di stile che per quanto possa apparire ingenuo provi anche ad esplorare canali innovativi per raggiungere non solo la reale e tanta auspicata parità economica ma anche per nutrire forme di dialogo progressivamente più robuste.

I punti della riflessione sono quattro:

1) Condividiamo e sosteniamo la necessità della valutazione sia degli insegnanti che dei dirigenti che più in generale degli istituti. La scuola paritaria cattolica ha subito grave danno di immagine dalla mancanza di un parametro misurativo che le permettesse di essere valutata dall'esterno e in maniera oggettiva e metodica liberandola dal pregiudizio del "diplomificio". Purtroppo la presenza di istituzioni di dubbia qualità formativa presenti nell'ambito delle scuole riconosciute "paritarie" ha creato un elemento di inflazione del valore complessivo dei nostri istituti ad essi paragonati.

Per quanto il metodo per la valutazione e per la valorizzazione (scatto di merito) avrà bisogno di essere affinato e soprattutto di spostare la premialità dalla sola questione economica (come criterio di avanzamento) a valori più articolati, non possiamo che sostenere e condividere questo aspetto della proposta contenuta nel documento "la buona scuola".

In relazione alla premialità ci permettiamo anche di ricordare che l'aumento dello stipendio non è la sola attesa di riconoscimento degli insegnanti. Piuttosto è il miglioramento complessivo delle condizioni lavorative e della maggiore capacità di accoglienza delle professionalità che rende un docente più partecipe e "produttivo". Questo punto non solo corrisponde alle conoscenze ormai consolidate del management contemporaneo ma ridice quello che i valori cristiani della cura e tutela della persona nella sua integralità ricordano da tempo.

Sarà certamente incentivante, mi sia consentito l'esempio, l'aumento dello stipendio per merito, ma lo sarà di più l'aumento della possibilità di organizzare gli orari in maniera sempre più fluida con la conseguenza di mettere il docente in condizione di gestire meglio la sua vita familiare;

Associazione Genitori Scuole Cattoliche
Comitato Provinciale di BERGAMO

Via Ghislanzoni, 38 - 24122 Bergamo

Segreteria: cell. 347-6594237

Email: bergamo@agesc.it – www.agescbergamo.it



2) In tema di risorse per la scuola, apprezziamo il riferimento alle risorse private di cui non solo la scuola cattolica ha da più tempo esperienza ma anche la scuola statale sta facendo sempre più ricorso. In tal senso riteniamo decisiva e non più procrastinabile una politica seria e decisa di defiscalizzazione per le famiglie e i privati in genere che vogliano offrire risorse alla scuola. In questo senso anche l'esperienza pluridecennale delle scuole paritarie può essere anche un ottimo contributo al dibattito pubblico.

3) La scuola paritaria per la sua naturale propensione a superare una visione settoriale dell'educazione, per un lavoro a favore della totalità della persona, ha sviluppato da tempo una profonda conversione delle energie, delle risorse e dei tempi valorizzando attività e dinamiche che vanno oltre l'orario scolastico. Le scuole paritarie si offrono (offrendo strutture e risorse umane) al territorio. L'apertura delle scuole paritarie cattoliche non è un fatto contingente ma strutturale che si pone come contributo, a volte ignorato, alla vita sociale e delle famiglie in particolare.

4) Da ultimo, ma per certi versi riassuntivo, vorremmo sottolineare il fatto che la presenza di un'offerta plurale nel mondo scolastico non è solo un diritto di cui i cittadini devono godere nel più elementare quadro di diritti sociali. Il pluralismo formativo è una ricchezza perché è un motore di innovazione e di sviluppo del sistema scuola. Il rischio dell'uniformità ha come malaugurato esito l'atrofizzarsi dell'incubatore di idee.

Questi sono stati i punti dell'intervento che il sottoscritto e Walter Michieletto hanno elaborato cercando di entrare nel merito dei temi ma apportando anche parametri di stile sperimentati e condivisi.

Don Luciano Manenti
Assistente provinciale AGeSC Bergamo
Rettore delle scuole dell'Opera
Sant'Alessandro

Walter Michieletto
Presidente provinciale AGeSC Bergamo